



INCATTEDRA

DI FABIO SOTTOCORNOLA

Il master dell'ingegnere fra Padova e Suzhou

Se il Guangdong, cioè la regione di Canton, sembra entrato in una crisi industriale, oggi chi vuole fare affari in Cina dirotta verso Suzhou. È qui, nella città ribattezzata Venezia d'Oriente, patrimonio dell'umanità per l'Unesco e distante 90 chilometri da Shanghai, che negli ultimi anni si sono insediate 2.600 imprese straniere attive in settori come biotecnologie, meccanica, apparecchi medicali. Ed è qui che l'università di Padova (facoltà di ingegneria gestionale) e la School of management della Southeast university di Nanchino organizzeranno un executive master, tra aula e capannoni. Lo scopo è preparare dirigenti con forti competenze ingegneristiche, capaci di gestire una filiale produttiva in Cina. Il programma partirà a ottobre sotto la guida di **Roberto Filippini**, ordinario di tecnica e gestione dei sistemi industriali a Padova, che può contare sul supporto di Inside partners, società di consulenza da anni presente nel Far east e guidata da **Salvatore Bellomo** (sarà docente al master). I primi cinque mesi di formazione si terranno in Italia con lezioni su operations, supply chain (catena delle forniture) e un modulo chiamato Understanding China per iniziare a capire alcuni aspetti economici, giuridici e di lingua. Il periodo da marzo ad agosto 2009 si svolgerà invece a Suzhou. Ecco la novità: per 20 settimane i partecipanti lavoreranno in aziende italiane presenti nel parco tecnologico e industriale della città. Tra i loro compiti, la gestione di scorte e materiali, la razionalizzazione dei flussi logistici, l'introduzione di un sistema di controllo qualità. Piuttosto alti i vincoli per partecipare, a cominciare dai costi (oltre 18 mila euro) che potranno essere sostenuti dalle aziende ospitanti. Ci sono poi requisiti come la laurea in ingegneria (o in lingua cinese) e due anni di esperienza aziendale.